



Piano Triennale per la transizione digitale

2022-2024 di Provincia di Varese

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica

2021-2023 pubblicato da AGID

Format AGID per la redazione

Varese, 22 dicembre 2022

Sommario

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE.....	4
Introduzione	4
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	15
Contesto Strategico.....	15
Obiettivi e spesa complessiva prevista.....	18
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	18
CAPITOLO 1. Servizi.....	18
Contesto normativo e strategico	18
Obiettivi e risultati attesi	19
Cosa deve fare l’Amministrazione	20
CAPITOLO 2. Dati	23
Contesto normativo e strategico	23
Obiettivi e risultati attesi	25
Cosa deve fare l’Amministrazione	25
CAPITOLO 3. Piattaforme	28
Contesto normativo e strategico	28
Obiettivi e risultati attesi	33
Cosa deve fare l’Amministrazione	34
CAPITOLO 4. Infrastrutture.....	35
Contesto normativo e strategico	35
Obiettivi e risultati attesi	37
Cosa deve fare l’Amministrazione	37
CAPITOLO 5. Interoperabilità.....	39
Contesto normativo e strategico	39
Obiettivi e risultati attesi	40
CAPITOLO 6. Sicurezza Informatica	41
Contesto normativo e strategico	41
Obiettivi e risultati attesi	42
Cosa deve fare l’Amministrazione	43
PARTE IIIa - La governance	Errore. Il segnalibro non è definito.
CAPITOLO 7. Le leve per l’innovazione	45
Contesto normativo e strategico	45
Obiettivi e risultati attesi	47
Cosa deve fare l’Amministrazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale.....	49

Contesto normativo e strategico	50
Obiettivi e risultati attesi	51
APPENDICE 1. Acronimi	52

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

1. Analisi delle condizioni interne

La legge Delrio n.56 del 7 aprile 2014, ha previsto una nuova configurazione delle Province, diventate Enti Territoriali di Area Vasta, i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai Cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado. I nuovi Organi di Governo sono, oltre all'Assemblea dei Sindaci dei 138 Comuni che fanno parte della Provincia di Varese, il Presidente e il Consiglio Provinciale, quest'ultimo composto, oltre che dal Presidente, da sedici consiglieri.

A seguito del rinnovo del Presidente e del Consiglio Provinciale, avvenuto con le elezioni del 31/10/2018, il Presidente eletto, in data 19 novembre 2018, dura in carica quattro anni, mentre i Consiglieri due anni.

Il Presidente in carica, dott. Emanuele Antonelli, a seguito delle elezioni del 18/12/2021 per il rinnovo del Consiglio Provinciale con decreto n. 4, del 13 gennaio 2022, nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'articolo unico, comma 66, della L.56/2014 e dall'art.14, quinto capoverso del vigente Statuto della Provincia di Varese, ha conferito ai consiglieri provinciali eletti le seguenti deleghe:

NOME e COGNOME	FUNZIONI/MATERIE
Alberto Barcaro – Vice Presidente	Protezione Civile – Nucleo Faunistico - Sicurezza
Ghiringhelli Sergio	Attività Produttive – Accordi di Programma – Strade e Viabilità
Calderara Evelin	Trasporti – Stazione Appaltante
Quintiglio Emanuela	Cultura – Turismo – Sport – Rapporti Istituzionali
Panzeri Luca	Territorio
Longhini Simone	Inclusione Sociale – Istruzione e Formazione - Politiche del Lavoro
Premazzi Mattia	Bilancio – Partecipate – Patrimonio
Vettori Enrico	Edilizia Scolastica
Colombo Marco	Ambiente – Servizio Idrico Integrato - Piste Ciclabili

trattenendo a sé la materia relativa alla gestione del “Personale” ed ogni altra materia non attribuita.

La struttura organizzativa

La legge 56 del 2014, oltre a mutare l’assetto ordinamentale delle Province, ne ha modificato radicalmente le competenze, identificando tali soggetti come enti di area vasta chiamati ad agire in un nuovo quadro ordinamentale in cui le interazioni con altri livelli di governo del territorio acquisiscono un ruolo centrale.

Il rinnovato ruolo delle Province fa sì che essi acquisiscano un forte connotato di strumentalità e di supporto nei confronti delle comunità locali, intese quale “casa dei comuni”, possano divenire luogo di sintesi degli interessi sovracomunali, dei quali i sindaci sono portatori, secondo il principio di sussidiarietà verticale.

Questo percorso di riforme avviato a livello nazionale, che ha comportato un riordino istituzionale e delle funzioni locali, costituisce certamente un’opportunità ma anche una responsabilità rilevante per semplificare la pubblica amministrazione, eliminare frammentazioni e sovrapposizioni nelle competenze, ridurre i costi delle numerose strutture. Costituisce inoltre un’occasione importante per saldare al meglio il mandato democratico con i diversi livelli decisionali e gestionali delle amministrazioni, per dare loro forza e legittimazione.

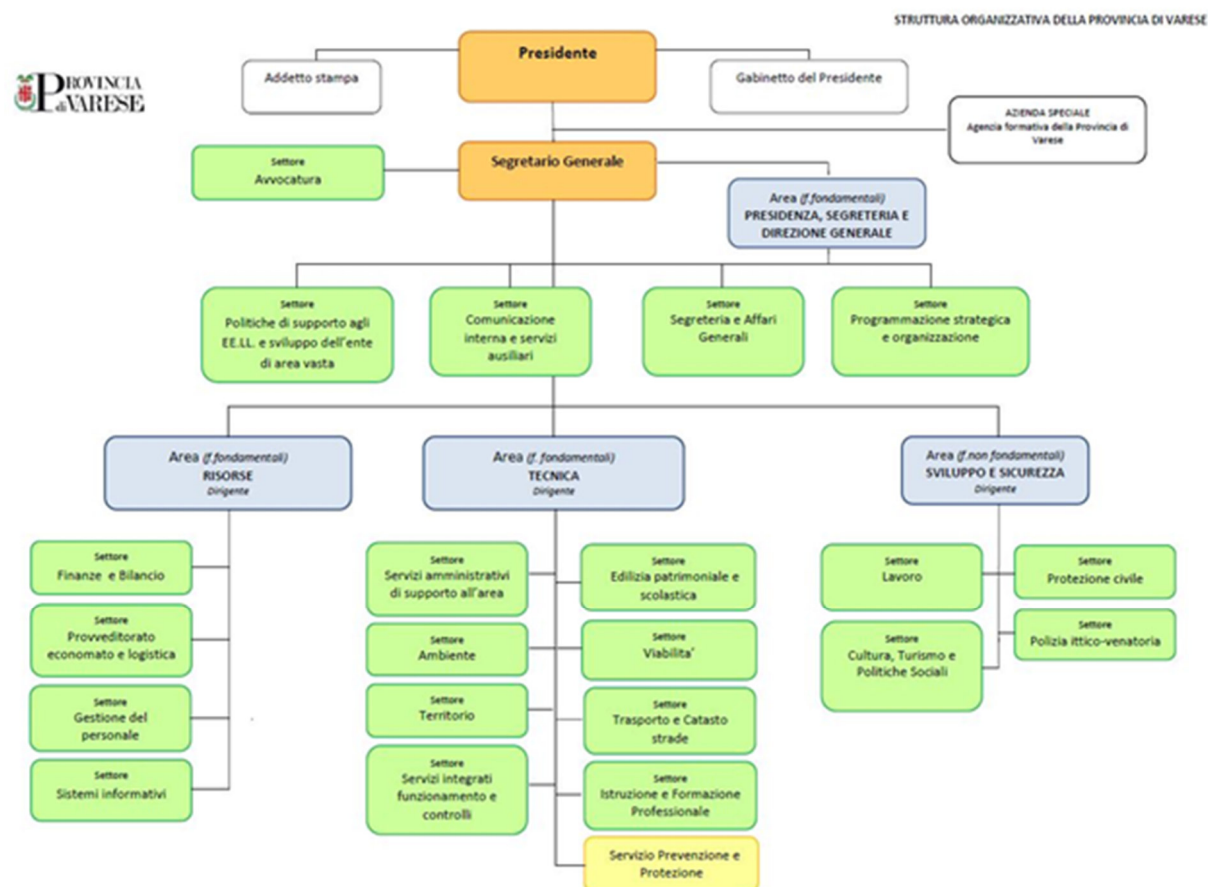
Tra le linee programmatiche presentate dal Presidente della Provincia, a seguito del rinnovo del Consiglio Provinciale dell’ottobre 2018, quella denominata “*Una Provincia che riparte*” ha richiesto un serio intervento sull’organizzazione dell’ente e del personale, indispensabile per garantire una costante e sempre maggiore efficacia dell’azione amministrativa nel presidio dei servizi e delle funzioni provinciali.

A tal fine, con deliberazione del Presidente n. 9 del 24/1/2020, l’amministrazione ha approvato il nuovo organigramma della Provincia di Varese, in vigore dal 1° marzo 2020, che evidenzia una struttura snella ed efficiente rispondente alla realtà normativa, istituzionale e di contesto nella quale l’ente stesso si trova ad operare.

La proiezione dell’organigramma sotto riportata rileva, a confronto con l’organigramma precedente, una riduzione dei centri di responsabilità con accorpamento delle strutture di massima dimensione (aree) per funzioni omogenee, sia sulle funzioni fondamentali che su quelle non fondamentali. Con il nuovo assetto, difatti, le aree sulle funzioni fondamentali si riducono da sei a tre, mentre sulle funzioni non fondamentali si riducono da due a una.

Ciascuna area, assegnata ai tre dirigenti neoassunti, si articola a sua volta in settori. Incardinato nell'area tecnica è stato previsto il servizio Prevenzione e Protezione dell'ente.

Struttura organizzativa approvata con delibera presidenziale n.9 del 24/1/2020



Le risorse umane

L'organizzazione e la gestione delle risorse umane, negli ultimi anni, è stata caratterizzata da forti difficoltà a causa dei vincoli assunzionali posti dalla disciplina in materia a tutti gli enti locali ma, in particolare, della situazione di predissesto deliberata dal Consiglio provinciale nell'anno 2014, con successivo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

I divieti legislativi in materia di assunzioni di personale, introdotti per le Province dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 ("spending review"), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) che ha imposto, con decorrenza 1° gennaio 2015, la riduzione della loro dotazione organica in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge del 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo ha impedito fino all'anno 2017 di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale. Con l'approvazione della legge del 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Finanziaria 2018), e successive modificazioni, a decorrere

dall'anno 2018, è stata prevista la facoltà per le Province di riprendere le assunzioni a tempo indeterminato e l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibile, ma solo dall'anno 2019 la Provincia di Varese ha avviato le procedure di selezione che si sono concluse con l'assunzione, al 31 dicembre 2019, di n. 8 unità di personale, tra cui il dirigente dell' "Area Sviluppo e Sicurezza" e, con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110 c.1 D.Lgs. 267/2000, il dirigente dell' "Area Risorse". E' stato inoltre attivato un comando parziale per il dirigente dell' "Area Tecnica", nelle more dell'espletamento della procedura per la copertura della predetta posizione.

La legge n. 160/2019 (legge di Bilancio 2020) ha esteso anche a Province e Città Metropolitane le disposizioni dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 relative alle assunzioni di personale, introducendo una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale, prevedendo il superamento delle attuali regole del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

L'emergenza COVID-19, cominciata nel 2020 ha avuto pesanti ripercussioni sul sistema economico nazionale, con la conseguente ricaduta negativa anche sulle entrate delle Province, determinando la necessità di rivedere la programmazione delle assunzioni in quanto la loro sostenibilità finanziaria si è pesantemente ridotta.

Ciò ha comportato l'esclusiva assunzione, per l'anno 2020, del dirigente dell' "Area Tecnica" con contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2021 sono state espletate direttamente dall'Ente n. 9 procedure concorsuali e una procedura di mobilità ex art. 30 D.Lgs. n.165/2001. Regione Lombardia ha espletato n. 3 procedure concorsuali nell'ambito del piano di rafforzamento dei centri per l'impiego a seguito delle quali la Provincia di Varese ha assunto il personale individuato.

L'organico complessivo della Provincia di Varese al 31/12/2021 risulta essere di n. 365 unità, 58 unità in più rispetto al 31/12/2020:

Dipenden ti	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Totali
Donne		105	95	18	3	221
Uomini	3	71	49	16	5	144
TOTALE	3	176	144	34	8	365

Confronto nel periodo dal 31/12/2014 – 31/12/2021

Dipenden ti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% differenza
TOTALE	506	469	376	362	341	326	307	365	- 27,87

Il personale provinciale assegnato all'Agenzia formativa- Azienda Speciale alla data del 31/12/2021 era di n. 37 unità.

Con deliberazione presidenziale n. 40 del 4/4/2022 è stata approvata la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2022, al fine di permettere un adeguato turn over di personale per garantire l'erogazione dei servizi senza soluzione di continuità, sia sulle funzioni fondamentali che non fondamentali. Per il 2022 il Piano del fabbisogno del Personale prevede l'assunzione di n. 13 unità a tempo indeterminato per le funzioni fondamentali, n. 15 a tempo indeterminato per le funzioni non fondamentali e n. 42 unità per il Mercato del Lavoro; alla data di redazione del presente Piano l'Ente ha provveduto ad assumere n. 14 unità di personale per le funzioni fondamentali e delegate.

Mercato del lavoro

Regione Lombardia ha delegato alle Province le funzioni in materia di mercato del lavoro, finanziando le assunzioni di personale in forza di apposite convenzioni stipulate con le singole Province. Per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e al fine di garantire i livelli essenziali di prestazione, le normative vigenti hanno previsto un Piano nazionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego in deroga ai limiti normativi vigenti in materia di capacità assunzionale e di spesa del personale. In particolare, l'art.12 del D.L. 4/2018 convertito in Legge 26/2019, introducendo il Reddito di cittadinanza, ha riordinato il quadro complessivo dei finanziamenti per il rafforzamento dei CPI e ha stanziato risorse per l'assunzione di personale presso gli stessi, con aumento della dotazione organica.

A seguito di intesa sottoscritta da Regione e province lombarde, il 5/8/2020 sono stati pubblicati i bandi per i concorsi finalizzati alle assunzioni di n.1378 dipendenti appartenenti alle categorie C e D, più specificamente di n. 114 dipendenti destinati alla Provincia di Varese, di cui 17 a tempo determinato e 97 a tempo indeterminato.

Nel corso del 2022, in accordo con Regione, è previsto il completamento del piano di assunzioni, che include la sostituzione del personale dimissionario, con l'inserimento di n. 42

nuovi operatori, di cui n. 33 di categoria C e n. 9 di categoria D. Inoltre, i cosiddetti “navigator”, incaricati con rapporto di collaborazione a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di ANPAL, anche per il tramite di ANPAL servizi S.p.A., sono stati prorogati fino al 30/4/2022. Alla data di redazione del presente Piano l’Ente ha provveduto ad assumere una prima tranche di operatori del Mercato del Lavoro (n. 11 unità).

Situazione economica-finanziaria

La situazione finanziaria della Provincia di Varese negli ultimi anni è stata caratterizzata da vincoli e restrizioni di spesa, sia di parte corrente che per investimenti, a causa dalla situazione deficitaria in cui si è trovata dall’anno 2014, anno in cui l’esercizio chiudeva con un disavanzo di amministrazione pari ad € - 30.597.825,19, riaccertato in € -34.421.708,89, oltre che con la necessità di regolarizzare contabilmente le somme da restituire allo Stato, come previsto dal D.L. 95/2012, c.d. Spending Review, pari ad € 21.544.777,74.

Risultato di amministrazione al 31/12/2014	€	- 30.597.825,19
Disavanzo da riaccertamento straordinario residui all'1/01/2015	€	3.823.883,70
Risultato di amministrazione 2014 rideterminato all'1/01/2015	€	- 34.421.708,89
Contabilizzazione spending review	€	- 21.544.777,74
Totale massa passiva complessiva	€	- 55.966.483,63

Questi fattori di squilibrio hanno portato la Provincia, sin dai primi mesi del 2015, ad attivare politiche restrittive della spesa e degli investimenti; particolare attenzione è stata posta agli oneri del personale, sia in attuazione della legge 56/2014, che della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha imposto di programmare il 50% di riduzione della spesa, sia per quanto disposto all’art. 243, c. 1 del TUEL che prevede per gli Enti deficitari il controllo centrale della Commissione per la stabilità e finanziaria degli enti locali sulla dotazione organica e sulle assunzioni. Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 12/10/2015, ha deliberato il predissesto finanziario ai sensi dell’art. 243 bis del D.Lgs.

267/2000 e il ricorso alla procedura di riequilibrio Finanziario (delibera n. 49). Con deliberazione consiliare, P.V. n. 4 del 17 febbraio 2016, è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale per il periodo 2015-2024, di cui all'art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, redatto in base alle linee guida della Corte dei Conti stabilite con Deliberazione 16/SEZAUT/2012/INPR, per un importo complessivo di € 55.169.547,71, così determinato:

- € 30.597.825,19 quale disavanzo da Rendiconto 2014, da ripianare nel periodo 2016-2024;
- € 3.823.883,70 quale disavanzo tecnico derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, da ripianare in 30 anni secondo quanto previsto dall'art.1 c. 714 della Legge 190/2015 con rate costanti annue di € 127.462,79);

- € 21.544.777,74 quale restituzione allo Stato di risorse derivanti dalla Spending Review DL 95/2012 non correttamente appostate a bilancio, da ripianare nel periodo 2016 – 2024. Successivamente, il Consiglio, con proprio atto n. 16 del 20/04/2016, deliberava la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario facendolo decorrere dall'anno 2016, invece che dal 2015, con durata fino al 2025. La Corte dei Conti, con deliberazione n. 76 del 01/07/2017, approvava definitivamente tale Piano decennale per un importo complessivo € di € 55.966.483,63.

Nella determinazione della massa passiva non si teneva però conto che nel già corso del 2015, come evidenziato nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2015, "l'Ente registra un avanzamento della situazione finanziaria registrando il risultato contabile rispetto del 2014 da €. 34.421.708,89 a €. 29.800.886,27, con un miglioramento del risultato di € 4.620.822,62". Questo miglioramento avrebbe portato ad individuare quale valore di partenza da ripianare un importo pari a € 25.977.002,57, oltre il disavanzo derivante dalla Spending review pari a € 21.554.777,74, a cui affiancare il ripiano trentennale del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a € 3.823.883,70¹

Risultato di amministrazione al 31/12/2015 (lettera E)	- € 29.800.886,27
<i>Di cui disavanzo da riaccertamento straordinario residui 2015 con ripiano trentennale</i>	€ 3.823.883,70

¹ La situazione è rilevata e analiticamente riportata nell'allegato A alla delibera del Consiglio Provinciale n. 45 del 14/12/2021 ad oggetto: "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2016-2030 – Rimodulazione del piano al periodo 2016 -2019 e raggiungimento degli obiettivi di risanamento. Proposta di chiusura anticipata della procedura di riequilibrio"

<i>Di cui disavanzo di gestione (al netto del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario residui 2015)</i>	- € 25.977.002,57
--	-------------------

In seguito, nel 2018, il Consiglio Provinciale, in applicazione della previsione di cui all'art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27.12.2017 n. 205 (Legge di Bilancio 2018), con deliberazione n. 4 del 10 gennaio disponeva di volersi avvalere della facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2016-2025 estendendone il rientro in 15 anni (2016-2030), in luogo dei 10 anni inizialmente previsti e, con deliberazione n. 11 del 03/03/2018, approvava quindi la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale con durata fino al 2030. La Corte dei conti, Sezione Regionale con le deliberazioni nn. 125/2019/PRSP e 179/2019/PRSP, approvava, con prescrizioni, questa rimodulazione del Piano medesimo con decorrenza dal 2016 e termine nel 2030.

Il disavanzo residuo, determinato nel Piano del 2017, al netto delle quote già recuperate negli esercizi 2016 e 2017, è stato suddiviso in 13 rate annuali di pari importo, come segue:

- € 37.936.708,46 - disavanzo residuo da eliminazione residui e recupero Spending review da ripianare in 13 anni in 13 rate costanti da € 2.918.208,34 (fino al 2030)

- € 3.441.495,33 - disavanzo da riaccertamento straordinario da ripianare in 27 rate costanti di €127.462,79 (fino al 2044).

Nel corso del periodo 2015-2020, l'esito dei monitoraggi effettuati in ordine all'attuazione degli obiettivi intermedi del piano di riequilibrio ha evidenziato un grado di raggiungimento degli stessi superiore a quanto programmato, mentre l'analisi nel tempo del risultato di amministrazione ha rilevato un significativo miglioramento della gestione e come mostrato nelle sottostanti tabelle la Provincia ha risanato completamente il disavanzo di amministrazione pari a 25.977.002,57 e il disavanzo da Spending review pari a € 21.544.777,74 nel periodo 2015-2019.

RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2014	-€ 30.597.825,19
MIGLIORAMENTO CONSEGUITO CON LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	€ 4.620.822,62
TOTALE DA RIPIANARE DOPO IL CONSUNTIVO 2015	-€ 25.977.002,57

MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2016	€ 2.691.739,64
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2017	€ 11.200.256,80
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2018	€ 11.933.277,94
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2019	€ 17.387.550,39
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2020	//
TOTALE DA RIPIANARE DOPO IL CONSUNTIVO 2015	€ 17.235.822,20

SPENDING REVIEW D.L. 95/2012	-€ 21.544.777,74
SPENDING REVIEW QUOTE PRESENTI A RENDICONTO 2016 E 2017	€ 4.308.955,54
TOTALE DA RIPIANARE	-€ 17.235.822,20

La quota residua di -€ 17.235.822,20 è confluita in disavanzo di gestione dell'anno 2017 in occasione del riaccertamento ordinario residui al 31/12/2017 e le operazioni di contabilizzazione dal 2018 non furono più effettuate.

Alla luce dei dati di preconsuntivo 2020, il 30 novembre 2020 il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 54, ha avviato un nuovo procedimento di rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale 2016- 2020, con richiesta di chiusura anticipata al 31/12/2020.

In data 14 dicembre 2021 il Consiglio Provinciale, a seguito di un analitico esame della situazione economico / finanziaria, delibera di volersi avvalere della facoltà di rimodulare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale in virtù di quanto previsto dall'art. 243-quater, comma 7-bis del TUEL e approva la Rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, allegato A parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 45, la cui conclusione risulta anticipata alla data del 31.12.2019. Nella medesima delibera il Consiglio prendeva anche atto che, a seguito dell'analisi svolta e della rimodulazione del piano presentata, con l'approvazione del Rendiconto 2019, gli obiettivi di risanamento della massa passiva sono stati raggiunti, mentre la massa passiva relativa al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario residui 2015, pari a € 3.823.883,70 ha un proprio ripiano trentennale (2015 – 2044) che proseguirà indipendentemente dal Piano di Riequilibrio Finanziario con il pagamento di rate annuali di € 127.462,79. Nella tabella di seguito riportata

si raffronta l'andamento osservato del Piano di Riequilibrio, e il risanamento totale del disavanzo relativo al Piano di Riequilibrio nel periodo 2016-2019, costituito dal disavanzo di amministrazione pari ad € 25.977.002,57 e dal disavanzo derivante da Spending Review pari ad € 21.544.777,74

	VALORI CONSIDERATI NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO E SUO SVILUPPO	VALORI RICALCOLATI
VOCE	IMPORTO	IMPORTO
RISULTATO AMMINISTRAZIONE 2014	-€ 30.597.825,19	-€ 30.597.825,19
MIGLIORAMENTO CONSEGUITO CON LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	€ 796.938,92	€ 4.620.822,62
DISAVANZO RESIDUO	-€ 29.800.886,27	-€ 25.977.002,57
SPENDING REVIEW	-€ 21.544.777,74	-€ 21.544.777,74
TOTALE DA RIPIANARE	-€ 51.345.664,01	-€ 47.521.780,31
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2016	€ 2.691.739,64	€ 2.691.739,64
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2017	€ 11.200.256,80	€ 11.200.256,80
SPENDING REVIEW QUOTE PRESENTI A RENDICONTO 2016 E 2017	€ 4.308.955,54	€ 4.308.955,54
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2018	€ 11.933.277,94	€ 11.933.277,94
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2019	€ 18.631.654,86	€ 17.387.550,39
MIGLIORAMENTO DISAVANZO DA GESTIONE ANNO 2020	€ 2.579.779,23	//
TOTALE	€ 51.345.664,01	€ 47.521.780,31
IMPORTO RESIDUO	0,00 €	0,00 €
DIFFERENZA RILEVATA		3.823.883,70 €

Al 31/12/2021 il ripiano del disavanzo relativo al riaccertamento straordinario dei residui, pari a 3.823.883,70, presenta un importo residuo per complessivi € -2.931.644,17, con quote residue annue da ripianare sino al 2044.

Disavanzo da riaccertamento straordinario residui all'1/01/2015	- 3.823.883,70	importo residuo al 31/12
Rata 2015	127.462,79	-3.696.420,91
Rata 2016	127.462,79	-3.568.958,12
Rata 2017	127.462,79	-3.441.495,33
Rata 2018	127.462,79	-3.314.032,54
Rata 2019	127.462,79	-3.186.569,75
Rata 2020	127.462,79	-3.059.106,96
Rata 2021	127.462,79	-2.931.644,17

Il collegio dei revisori dei conti della Provincia, alla data del 6 dicembre, nel verbale n. 26 allegato alla delibera del Consiglio n. 45 del 14/12/2021, dopo aver svolto le verifiche sulla congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione, senza rilevare osservazioni in merito (come riportato nella relazione allegata alla proposta di chiusura anticipata) ha espresso parere favorevole alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario. La proposta di rimodulazione è stata presentata alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti che, nell'adunanza del 27 gennaio 2022, ha deliberato l'approvazione in termini di chiusura anticipata del Piano stesso, come approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 45 del 14 dicembre 2021, riservandosi, comunque, l'esame della relazione finale dell'Organo di revisione economico – finanziaria dell'ente sulla completa attuazione del piano e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti. Con deliberazione di Consiglio n. 30 del 4 luglio 2022 il Presidente ha comunicato che la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, con deliberazione n. 102/2022, ha accertato la completa attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dalla Provincia di Varese con deliberazione di Consiglio provinciale n. 4 del 17/02/2016, come rimodulato dapprima con delibera consiliare n. 11 del 13/03/2018 e successivamente con deliberazione di Consiglio provinciale n. 45 del 14/12/2021, nonché il conseguimento dei programmati obiettivi finali di riequilibrio.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Con decreto 1° marzo 2021, n. 54, è stato nominato il responsabile della Transizione digitale, nella persona del Segretario Generale. Con lo stesso decreto, successiva integrazione con decreto 2 aprile 2021, n. 93, è stata costituita una unità di progetto intersettoriale per la transizione digitale. L'unità ha lo scopo innanzitutto di rilevare lo stato di digitalizzazione dell'amministrazione, effettuare la mappatura dei processi in capo all'ente articolati per settore, proporre modifiche atte ad aumentare il livello di digitalizzazione.

L'unità di progetto

- affronta il passaggio dalla carta al digitale in modo organico e strutturato e affronta l'analisi dei processi per favorire la loro digitalizzazione in coerenza con gli obiettivi previsti dal CAD e dal Piano Triennale dell'Informatica nella pubblica amministrazione
- costituisce un unico punto di discussione e di raccordo decisionale;
- introduce gradualmente il concetto di digitalizzazione presso le Aree, Settori ed Uffici della Provincia di Varese, accompagnando e supportando i dipendenti nella comprensione e nella messa in pratica degli adempimenti connessi al nuovo quadro di regole previste dal decreto sopra citato.
- supporta il RTD nella stesura del Piano Triennale

L'unità di progetto viene integrata dalla partecipazione di personale delle Aree/Settori/Uffici provinciali puntualmente individuato dal Gruppo stesso, che verrà coinvolto, di volta in volta, sulla base degli argomenti oggetto di specifica trattazione

Contesto Strategico

La digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha un ruolo centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. La digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA è una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano denominata Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

La missione n. 1 del PNRR, ha come obiettivo generale "l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale", ed investe alcuni ampi settori di intervento:

- digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione;
- riforma della giustizia;
- innovazione del sistema produttivo;
- realizzazione della banda larga;
- investimento sul patrimonio turistico e culturale.

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a tre componenti progettuali:

- digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA;
- digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- turismo e cultura 4.0.

Per questi motivi, anche la provincia di Varese ha deciso di investire nella digitalizzazione in un'ottica di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione intesi come valore pubblico da perseguire. La Provincia di Varese ha investito principalmente in ambito di servizi ed infrastrutture, come meglio descritto nei relativi capitoli del Piano Triennale, con l'obiettivo generale di una continua implementazione dei servizi digitali[OG1].

Le strategie attuative prevedono investimenti che si alternano tra dotazioni strumentali, dotazioni infrastrutturali e miglioramento della formazione del personale. Nello specifico si individuano tre linee di azione:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Le linee di azione saranno messe in atto seguendo i principi guida cardine del Piano Triennale per l'Informatica:

- Digital & mobile first: realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only: sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first: in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottare primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

- servizi inclusivi e accessibili: progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: sviluppo dei servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design: rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source: prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Gli obiettivi generali dell'Amministrazione in tema di digitalizzazione per il periodo di riferimento[OG2] dovranno trovare adeguata copertura nel bilancio di previsione annuale dell'Ente in relazione alle disponibilità finanziarie e alle proposte del responsabile per la transizione al digitale, dell'unità di progetto intersettoriale e del dirigente responsabile.

PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. Servizi

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici in termini di accresciuto valore pubblico costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti. Ciò implica un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

L'ente intende di conseguenza ampliare l'erogazione di servizi digitali, progettati sulla base di semplificazioni di processo, accessibili tramite le piattaforme abilitanti.

Ne deriverà di conseguenza anche la necessità di un costante monitoraggio ed eventuale incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web ed applicazioni mobili.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7
- Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione (in fase di consultazione)
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: o Sub-Investimento 1.3.2: “Single Digital Gateway”
- Sub-Investimento 1.4.1: “Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali”
- Sub-Investimento 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

Obiettivi e risultati attesi

OB.1.1 -Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

▪ **R.A.1.1b. – Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al cloud**

L'Ente ha iniziato il percorso di migrazione verso il cloud secondo le direttive inserite nel Manuale di Abilitazione al Cloud rilasciato da AGID. L'Ente continuerà il percorso di abilitazione al cloud individuando servizi esternalizzabili in modalità SaaS/PaaS/IaaS. A seguito di un'analisi dei servizi e processi interni all'ente, si procederà ad un assessment globale dei servizi esistenti al fine anche di individuare software in riuso applicabili alla digitalizzazione dei processi individuati, e/o all'esternalizzazione in cloud di processi e servizi.

OB.1.2 -Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

R.A.1.2a. – Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti

E' in corso lo studio per il rifacimento del sito web istituzionale, con l'ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Triennale Nazionale. Durante l'annualità 2023 verrà affidato il servizio per la realizzazione del nuovo sito istituzionale, che adotterà modelli standard.

R.A.1.2b. e R.A.1.2c – Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni e Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali delle PA

E' in corso lo studio per il rifacimento del sito web istituzionale. Durante l'annualità 2023 verrà affidato il servizio per la realizzazione del nuovo sito istituzionale, che adotterà modelli standard.

Contestualmente dovranno essere effettuati su base periodica dei test di usabilità, ed applicate le necessarie remediation.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.1.1 -Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

R.A.1.1b. – Incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al cloud

Nel 2022 l'Ente ha iniziato il percorso di migrazione verso il cloud secondo le direttive inserite nel Manuale di Abilitazione al Cloud rilasciato da AGID.

- Anno 2023 – L'Ente continuerà il percorso di abilitazione al cloud individuando servizi esternalizzabili in modalità SaaS/PaaS/IaaS. A seguito di un'analisi dei servizi e processi interni all'ente, si procederà ad un assessment globale dei servizi esistenti al fine anche di individuare software in riuso applicabili alla digitalizzazione dei processi individuati. Si prevede l'adozione di almeno un servizio aggiuntivo rispetto a quelli esistenti nel 2022.
- Anno 2024 – adozione di ulteriori due servizi in Cloud

Attività Operative:

- Analisi e mappatura di servizi e processi
- Indagine sui software in riuso disponibili
- Individuazione delle soluzioni adatte e spostamento in cloud di almeno un servizio/processo

Deadline: Fine 2024

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

OB.1.2 -Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

R.A.1.2a. – Incremento e diffusione dei modelli standard per lo sviluppo di siti

E' in corso lo studio per il rifacimento del sito web istituzionale, affidando il servizio di progettazione del nuovo sito istituzionale

Attività Operative:

- Affidamento servizio di realizzazione del sito istituzionale, che adotterà gli standard richiesti da AGID

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Comunicazione Interna e Servizi Ausiliari

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

Attività Operative:

- Sviluppo del sito istituzionale con inserimento di almeno un servizio per gli utenti
- Creazione di statistiche di utilizzo

Deadline: Fine 2024

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Comunicazione Interna e Servizi Ausiliari

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

R.A.1.2b. e R.A.1.2c – Diffusione dei test di usabilità nelle amministrazioni e Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali delle PA

Attività Operative:

- Effettuazione di test di usabilità ed accessibilità

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Comunicazione Interna e Servizi Ausiliari

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

Attività Operative:

- Adozione di misure per aumentare l'accessibilità dei siti

Deadline: Fine 2024

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Comunicazione Interna e Servizi Ausiliari

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

CAPITOLO 2. Dati

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una data governance coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Contesto normativo e strategico

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
- Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
- Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
- Linee guida per i cataloghi dati
- Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei

- Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati

Obiettivi e risultati attesi

OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

L'Ente ha iniziato un processo di transizione verso una metodologia BIM che permette di integrare dati fisici, prestazionali e funzionali degli edifici e, più in generale, delle infrastrutture pubbliche, garantendo interoperabilità e comunicabilità tra i diversi software BIM e favorendo un flusso di lavoro open e trasparente nel settore dei lavori pubblici.

OB.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e metadati

Per entrambi gli obiettivi la fase preparatoria ed indispensabile consiste in un'appropriate analisi dei dati utilizzati e prodotti dall'Ente. Solo una volta che i dati saranno chiaramente definiti si potrà procedere con linee di azione che prevedono l'aumento di dataset con metadati di qualità, l'aumento dei dataset di tipo aperto resi disponibili e la loro pubblicazione sul catalogo nazionale dei dati aperti.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.2.1 -Favorire la condivisione e il riutilizzo di dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

L'Ente ha già iniziato la pubblicazione di dati di tipo aperto, in particolare ha provveduto sia a rendere disponibili i dati geografici metadati (secondo l'ultima versione all'ultima versione delle specifiche nazionali) sul proprio portale di cartografia (con licenza Italian Open Data License v2.0) sia a documentare alcuni dati geografici presso il Repertorio Nazionale dei dati

Territoriali (RNDT). Tale documentazione verrà implementata con l'inserimento dei nuovi dataset geografici realizzati.

Inoltre, l'obiettivo del triennio è l'analisi di dati non geografici disponibili, utili a definire un paniere di dataset per la creazione di valore per cittadini e imprese, con la pubblicazione di nuovi open data sul catalogo nazionale dei dati aperti.

OB.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

I metadati degli opendata geografici già esistenti continueranno ad essere aggiornati all'ultima versione delle specifiche nazionali.

Per gli open data individuati verranno creati metadati secondo le specifiche nazionali, documentandone i dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it.

Attività Operative:

- Documentazione nuovi dataset geografici presso RNDT
- Analisi e mappatura dei dati disponibili nell'Ente
- Individuazione di open data pubblicabili
- Pubblicazione metadati su dati.gov.it

Deadline: Fine 2024

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

OB.2.1 -Favorire la condivisione e il riutilizzo di dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

L'Ente ha avviato il processo di scelta dei software più performanti per gli uffici coinvolti nella transizione verso la metodologia BIM

Deadline: Inizio 2023

Per la transizione verso la metodologia BIM, l'Ente sta iniziando un percorso di formazione atto a utilizzare la nuova metodologia e i software ad essa legati

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: quota incentivo da destinare all'acquisto di beni ai sensi del comma 4 dell'art.113 del D.Lgs. 50/2016

CAPITOLO 3. Piattaforme

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione.

In ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema. Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il Piano Triennale nazionale prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano Triennale nazionale promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese

Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale.

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API.

Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi.

Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6- quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: o Sub-Investimento 1.3.1: “Piattaforma nazionale digitale dei dati” o Sub-Investimento 1.4.3: “Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi” o Sub-Investimento 1.4.4: “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)” o Sub-Investimento 1.4.5: “Piattaforma Notifiche Digitali”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
- WP 29 “Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment

NoiPA:

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo

- Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Progetti di riferimento finanziati:
- Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica

SPID:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID
- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo 26
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

ANPR:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità' di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

pagoPA:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
- Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali
 - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la

pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019

- Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

- Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533) 27

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50-ter
- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

IO, l'app dei servizi pubblici:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-bis
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)

- Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
- Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione

Sistema Gestione Deleghe (SDG):

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

- Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali
 - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

Obiettivi e risultati attesi

OB.3.2 – Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni, e specificamente

R.A.3.2c – Incremento dei servizi sulla piattaforma PagoPA

L'Ente dovrà procedere, nel corso del triennio, all'ampliamento dei servizi esposti, che dovranno essere accessibili tramite SPID e CIE con le evoluzioni previste (tra cui OpenID Connect), e qualora richiesto potranno essere pagati tramite la piattaforma PagoPA. L'Ente dovrà inoltre analizzare se aderire alla piattaforma NoiPA e dei servizi offerti, consultabili dal link

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.3.2 – Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

l'Ente ha già adottato SPID e PagoPA. Nel corso del triennio si procederà ad implementare SPID con le evoluzioni previste ed a selezionare tutti i procedimenti a cui è possibile applicare PagoPA.

Attività Operative:

- Adeguamento SPID alle specifiche OpenID Connect ed eIDAS

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Settore Sistemi Informativi

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio e finanziamento PNRR

Attività Operative:

- Aumento dell'adozione di PagoPA per i servizi forniti dall'ente che prevedono un pagamento

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Contesto normativo e strategico

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;

- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all’uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;

Riferimenti europei:

- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;

- Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
- Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

Obiettivi e risultati attesi

OB.4.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud certificati.

In seguito all'indagine condotta da AGID l'Ente è stato classificato di Gruppo B. Si è quindi provveduto ad iniziare il percorso per l'esternalizzazione su cloud, seguendo le indicazioni fornite dal documento "Strategia Cloud Italia", pubblicato da Dipartimento per la Trasformazione digitale e Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Nel corso del triennio si dovrà proseguire con l'esternalizzazione dei servizi al fine di dismettere definitivamente le infrastrutture locali.

OB.4.3 – migliorare la fruizione dei servizi digitali per i cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per la PA, e nello specifico

R.A.4.3b – Aggiornamento dei servizi di connettività a banda larga nel contratto SPC connettività

Al fine di realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, l'Ente ha altresì provveduto ad aggiornare il proprio modello di connettività, potenziando la prestazione della rete e soddisfare le più recenti esigenze.

Nel corso del 2023 si procederà inoltre all'aggiornamento dei servizi di connettività rivolti alle sedi remote dei Centri per l'Impiego, che hanno visto un forte incremento di personale nel corso dell'annualità 2022.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.4.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud certificati

Attività Operative:

- Aumento dei servizi spostati in cloud, sino a raggiungere la quota dell'80%

Deadline: Fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Sistemi Informativi

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

OB.4.3 – Migliorare la fruizione dei servizi digitali per i cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per la PA, e nello specifico

Attività Operative:

- Acquisto dei nuovi servizi di connettività a seguito aggiornamento della convenzione SPC

Deadline: 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Sistemi Informativi, Settore Provveditorato ed Economato

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

CAPITOLO 5. Interoperabilità

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'[European Interoperability Framework](#).

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"
- Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- European Interoperability Framework – Implementation Strategy
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens

Obiettivi e risultati attesi

L'Ente non possiede al momento servizi esposti tramite API, né accede ad API esposte da soggetti esterni.

CAPITOLO 6. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Uno dei punti focali da affrontare riguarda le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale

- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

Obiettivi e risultati attesi

OB.6.1 – Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

L'Ente dovrà procedere ad una valutazione per rilevare il grado di consapevolezza del rischio cyber, tramite questionari di self-assessment, dapprima rivolti al Responsabile per la Transizione al Digitale ed ai suoi collaboratori, ed in seguito a tutti i dipendenti.

Sulla base dei risultati dell'assessment dovrà essere preventivata una formazione specifica.

Parallelamente dovranno essere messe in atto, entro dicembre 2023, le misure per adeguarsi alle nuove Misure Minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni, che AGID prevede di rilasciare entro dicembre 2022.

Non dovrà altresì essere trascurata l'introduzione di nuove piattaforme di security che garantiscano il perimetro e le attività dell'Ente, nonché l'effettuazione di un Cyber Risk Assessment sulle infrastrutture dell'Ente, tramite un software rilasciato da AGID.

OB.6.2 – Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Dovrà essere incrementato il numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo HTTPS only, previo controllo tramite tool di analisi specifico, e massimizzare il numero di CMS non vulnerabili utilizzati nei portali istituzionali.

L'Ente sta provvedendo a rinnovare il proprio sito istituzionale, che dovrà rispettare le indicazioni sopra riportate nonché le raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite e OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.6.1 – Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Attività Operative:

- Utilizzo del tool di Cyber Risk assessment, o utilizzo di un servizio esterno analogo, per l'analisi del rischio e la redazione del piano di remediation

Deadline: fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

Bisogna come prima cosa evidenziare l'impossibilità di farsi rilasciare da AGID il tool per il Cyber Risk Assessment. Nonostante numerose richieste, non è mai stato fornito il link per poter effettuare il download.

L'Ente dovrà quindi procedere all'assessment dell'infrastruttura in maniera autonoma, probabilmente acquistando un servizio, e provvedendo in seguito alla redazione del piano di remediation.

Attività Operative:

- Self assessment sulle tematiche di Cyber Security Awareness e specifica formazione

Deadline: fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Sistemi Informativi, Settore Organizzazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

Verrà affiancato al servizio relativo all'azione precedente anche un questionario da distribuire agli utenti per il self assessment delle conoscenze in merito di Sicurezza.

In seguito all'assessment, e in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale verranno programmati interventi sulle tematiche di Cyber Security

OB.6.1 – Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Attività Operative:

- incremento del numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo HTTPS only
- adozione di CMS non vulnerabili nei portali istituzionali.
- Adozione delle raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite e OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet per la realizzazione del nuovo portale

Deadline: fine 2023

Strutture responsabili: Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Comunicazione Interna

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

CAPITOLO 7. Le leve per l'innovazione

Tutti i processi dell'innovazione sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come *asset* strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. L'Ente ha aderito al progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

Contesto normativo e strategico

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 13
- Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020
- Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020
- Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
- Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.7: “Competenze digitali di base”

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m)
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, articolo 8, comma 1-ter
- Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19
- Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247

- Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018
- Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2017) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2013) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa

Obiettivi e risultati attesi

OB.7.2 – Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

L'Ente deve avere l'obiettivo di rafforzare le proprie competenze digitali al fine di operare sul territorio attraverso i più moderni strumenti in maniera efficace e puntuale. Per questo unitamente all'introduzione di strumenti digitali e applicativi sempre più aggiornati, dovrà provvedere a fornire ai propri dipendenti una formazione adeguata che persegua l'obiettivo di consolidare e promuovere la crescita delle competenze digitali dei dipendenti a supporto dei processi di innovazione della pubblica amministrazione e, più in generale, del miglioramento della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.

Per fare questo dovrà farsi promotore di formazione mirata, adottando corsi certificati e qualificati unitamente a metodi di valutazione e di autovalutazione. Dovrà altresì farsi promotore di una cultura della conoscenza digitale, incentivando la formazione continua e l'automiglioramento costante.

Attività Operative:

- Adesione al progetto *“Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese”* e adesione al Progetto *“Syllabus - Competenze digitali per la PA”* quale documento che descrive l'insieme minimo delle conoscenze e abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere per partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione.

Il Syllabus si basa su quattro dimensioni:

- Area di competenza che delimita ciascun ambito tematico che concorre alla definizione della competenza digitale nel suo complesso;
- Descrittore delle competenze presenti in ciascuna area;
- Livello di padronanza per ciascuna competenza (Base, Intermedio, Avanzato);
- Descrittore delle conoscenze e/o delle abilità che caratterizzano una competenza per ciascun livello di padronanza.
- assessment delle competenze digitali individuali, attivazione e completamento dei corsi di formazione previsti dal catalogo formativo.

Deadline:

- Entro primo semestre 2023

Strutture responsabili:

- Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

Attività Operative:

- Attivazione e completamento di corsi di formazione specifici di potenziamento delle competenze sugli applicativi *Microsoft Office 365*, organizzati in seguito al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e alla migrazione verso strumenti di lavoro cloud-based (*Office365, Sharepoint, OneDrive...*)

Deadline: Entro 2023

Strutture responsabili:

- Gruppo per la Transizione al Digitale, Responsabile per la Transizione al Digitale, Settore Formazione

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi di bilancio

CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma *Next Generation EU* (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- verifica dello stato di avanzamento dell’attuazione delle linee d’azione (L.A.) da parte delle PA centrali e locali componenti il *panel* di riferimento del Piano stesso;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il *panel*.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d’Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il “Format PT” per le PA così da rendere possibile la costruzione e l’alimentazione della base dati informativa

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure artt. 1-11 e art. 41

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art. 17
- Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale

Il monitoraggio del Piano triennale:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art 14-bis, lettera c

Obiettivi e risultati attesi

OB.8.1h – Rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni ICT delle PA con il piano triennale

A seguito della pubblicazione del presente piano, si procederà ad una revisione ed aggiornamento almeno annuale del Piano e al monitoraggio delle attività previste e del loro livello di attuazione.

APPENDICE 1. Acronimi

Acronimo	Definizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
CAD	Codice dell'amministrazione digitale

La tabella riportata si consideri a titolo esemplificativo.